



Segreteria SIDI
Via dei Taurini, 19
00185 ROMA ITALIA
Tel 39 06 49937652 fax 39 06 44340025
www.sidi-isil.org info@sidi-isil.org

**TESI DI DOTTORATO NEI SETTORI DI DIRITTO INTERNAZIONALE,
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE
PRIVATO**

(da restituire all'indirizzo e-mail: info@sidi-isil.org)

Il questionario è rivolto ai dottorandi, anche non soci della SIDI, che desiderano fare conoscere l'oggetto del loro lavoro di ricerca, tramite l'apposita sezione presente nel sito della Società.

A) Informazioni generali

Nome: Monica
Cognome: Del Vecchio
Indirizzo e-mail: monica.delvecchio@gmail.com
Indirizzo: Via Martiri di Kindu 143
70028 Sannicandro di Bari (BA)

B) Informazioni sulla tesi

Titolo della tesi di dottorato:
"Il trattamento dei Paesi in via di sviluppo nell'Organizzazione mondiale del commercio"

Ciclo di dottorato e anno di inizio:
XXIII ciclo (2008)

Sede amministrativa del dottorato (si possono indicare anche le altre sedi consorziate):
Università degli studi di Bari

Tutor della tesi di dottorato:
Prof. Ennio Triggiani

Anno e mese in cui scadono i tre anni del ciclo di dottorato (o alternativamente anno di discussione della tesi per i neo-dottori di ricerca, anno 2008 o 2009): dicembre 2010

Abstract della tesi di dottorato (massimo 3 pagine):

La ricerca ha come oggetto l'analisi del trattamento dei Paesi in via di sviluppo (PVS) nell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Lo studio delle molteplici regole esistenti nei diversi settori pone alcuni problemi. In primo luogo, la disciplina ha carattere estremamente frammentato, pertanto è necessario procedere singolarmente all'analisi degli Accordi allegati all'Accordo istitutivo dell'Organizzazione.

Inoltre, le disposizioni rilevanti assumono forme talvolta molto diverse: il trattamento speciale e differenziato può consistere in esenzioni dagli obblighi imposti in via generale ai Membri dell'OMC; oppure in deroghe a tali obblighi, volte a facilitarne l'attuazione; oppure ancora in forme di flessibilità sul piano temporale, come la previsione di periodi transitori.

Infine, un ulteriore aspetto problematico emerso nel corso della ricerca attiene al profilo soggettivo delle norme oggetto di studio. Sebbene, infatti, le disposizioni di trattamento speciale e differenziato siano destinate ai Paesi in via di sviluppo, non vi è definizione alcuna di tale categoria, né sono stabiliti criteri per l'attribuzione di tale *status*. In proposito, si è affermata la prassi dell'"autoelezione", che, come di è avuto modo di osservare, può essere oggetto di contestazione da parte dei Paesi avanzati. Tra l'altro, all'interno della categoria dei PVS, si comprendono diverse situazioni: da una parte si disciplina separatamente la posizione dei Paesi meno avanzati (PMA); dall'altra, in alcuni accordi si fa riferimento a specifiche caratteristiche dei PVS considerati, senza però voler creare nuove categorie giuridiche, come avviene ad esempio in relazione ai PVS "importatori netti di prodotti alimentari" nel caso dell'Accordo sull'Agricoltura.

L'esame delle disposizioni sul trattamento speciale e differenziato è funzionale ad accertare se tali regole possano essere ricondotte ad unità, attraverso l'individuazione di caratteristiche comuni. In tal senso, lo studio intende evidenziare le debolezze della disciplina e individuare eventuali possibili sviluppi nella direzione di una ridefinizione della nozione.